

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 29 aprile 1993

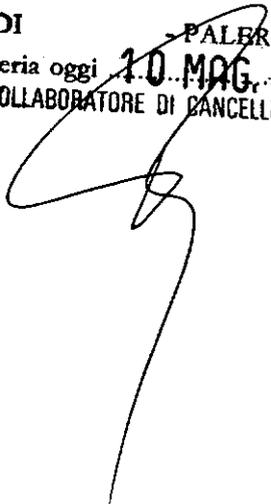
=====
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI
=====

Bobina n.5

TRASCRIZIONE UDIENZA

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 10 MAG 1993
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo



MUTOLO: Purtroppo la realtà è questa...
non...

GIUDICE A LATERE: Lei aveva sentito parlare del fatto che Mattarella specificamente in quel periodo aveva aperto un'inchiesta al Comune per l'aggiudicazione di sei scuole?

MUTOLO: No.

GIUDICE A LATERE: Poi l'ultima cosa le volevo chiedere... Foco fa ha parlato del fatto che quando un "uomo d'onore" è in carcere... o un capo mandamento, specificamente è in carcere... comunque... anche se nei carceri di massima sicurezza, riesce a comunicare. Lei ha detto se ci sono altri detenuti. Io vorrei sapere se lei può indicare i canali con cui comunica all'esterno. Non all'interno del carcere.

MUTOLO: Io ci posso parlare per... per come

dire... per cose dirette che... cioè
io quando dovevo mandare un
messaggio fuori...

PRESIDENTE: Come faceva?

MUTOLO: Io... se lo potevo dire ai miei
familiari, lo dicevo ai miei
familiari. Se era una cosa delicata
che lo dovevo dire io al mio capo
mandamento, ad un "uomo d'onore"
ammesso che io non avevo, diciamo,
persone della mia famiglia...
famiglia cioè mafiosa che venivano..
io incaricavo ad un altro amico mio
e ci dicevo: senti... facci sapere
al tizio.. insomma... Cioè sono cose
che si fanno, insomma che si sono...
insomma certi fatti non ci sono
stati mai ostacoli... almeno in
carceri speciali che... cioè che
salvo che uno non è completamente
isolato che non vede a nessuno, lì
la cosa cambia completamente. Però

se c'è un contatto con una persona insomma il mafioso manda sempre il messaggio o riceve sempre il messaggio... insomma sono tante le strade o bigliettini... o parlare a voce... qualsiasi cosa è buona.

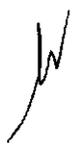
GIUDICE A LATERE: I bigliettini a chi si danno?

MUTOLO: I bigliettini si danno anche... anche alle donne insomma. Anche ai familiari. Cioè un bigliettino chiuso non è che... che la persona è responsabile diciamo va... ci chiudono un bigliettino in una busta... nel colloquio si passa, insomma non... cioè si può avere la delicatezza se io ci debbo dire una cosa delicata, per non la compromettere... ma se ci devo dare un bigliettino posso giustificarla sempre a dire... ma mia moglie non sapeva niente! Per dire!

PRESIDENTE: Il difensore di Parte Civile. Chi

vuoi fare domande.

Avv. CRESCIMANNO: Francesco Crescimanno Parte Civile Mattarella. Presidente desideravo innanzitutto avere una esplicita conferma su un punto che fa parte degli atti depositati alla procura della Repubblica. Faccio riferimento ad un verbale di dichiarazioni rese il 17.07.92 a mani del dottor Paolo Borsellino, del dottor Guido Lo Forte, Gioacchino Natoli etc.. Riportato a pagina 24 nelle dichiarazioni appunto, depositate. Si dice... lo leggo brevemente sono poche righe per avere esplicita conferma di questo passaggio. "Quanto all'omicidio Mattarella allo stato posso dire soltanto che all'interno di "Cosa Nostra" le lamentele circa il suo comportamento politico che tendeva a far ordine nella materia



degli appalti e comunque nei palazzi dove si decidono queste cose, circolavano già parecchio tempo prima, della sua uccisione". Se conferma questo passaggio.

PRESIDENTE: Risponda.

MUTOLO: Confermo. Va bene.

Avv. CRESCIMANNO: E' in grado di quantificare il parecchio tempo prima...

PRESIDENTE: Parecchio tempo... quanto tempo prima intende?

MUTOLO: Guardi io mi sono trovato che sono stato in... nel carcere di palermo nell'infermeria, sono stato fino al '79... insomma dopo scendevo e salivo andavo a Teramo, a Sulmona, e mi sono trovato io con persone che diciamo ... eravamo prima stavamo tutti all'infermeria dopo diciamo è nata un'inchiesta, e ci hanno partito un pochettino a tutti... io sentivo diciamo in quel periodo



mentre ero nell'infermeria parlare diciamo... nel senso però... era sempre subito dopo, diciamo la morte di Reina, insomma che questa aveva cambiato insomma atteggiamento.. Insomma io non è che mi riferisco parecchio tempo prima, cioè 20 anni prima.

PRESIDENTE: Questo lo aveva detto pure. Subito dopo la morte di Reina.

Avv. CRESCIMANNO: Questo non c'è dubbio Presidente... volevo mettere insieme di due brani. Un altro punto Presidente. A proposito degli esecutori materiali, ci da delle indicazioni, lo abbiamo sentito anche pocanzi, Davi, Gambino Giacomo Giuseppe, "u Tignuso" e Madonia Antonino. Intende con ciò esaurire l'ambito degli esecutori materiali, o è solo cioè che lo stesso sa in ordine...



MUTOLO: No, no. Io è quello che io so. Però io so che quando si commette un omicidio a volte si è più gruppi, insomma... cioè io non è che...

PRESIDENTE: Per la verità lo aveva specificato avvocato.

Avv. CRESCIMANNO: Presidente era un punto a me rimasto un poco (Incomp.)

PRESIDENTE: No, no. L'aveva specificato. Sì.

Avv. CRESCIMANNO: L'ultima cosa Presidente. Ha mai... a proposito del Davi che aveva preoccupazione di essere riconosciuto dalla signora Mattarella a cui venivano sottoposti gli album fotografici, ha mai saputo che era stato fatto un identikit di uno degli esecutori materiali di colui che materialmente ebbe a sparare sul Presidente Mattarella?

MUTOLO: Guardi io mi ricordo che leggevo delle cose nei giornali su questo... omicidio Mattarella... però non mi

ricordo se era stato l'identikit oppure se era un articolo.. Però ho letto qualche cosa nei giornali, perchè i giornali hanno parlato molto.

PRESIDENTE: Si.

Avv. CRESCIMANNO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Prego.

PARTE CIVILE P.D.S.: Avvocato (Incomp.) Parte Civile P.C. - P.D.S. omicidio La Torre. ecco, lei ha detto che l'unica causale del delitto fu l'iniziativa politica e legislativa dell'onorevole La Torre in ordine alla confisca dei beni mafiosi. Però ci risulta che quando fu assassinato era oltre un anno e mezzo che l'onorevole La Torre aveva presentato il suo disegno di legge e che in parlamento il suo disegno di legge non stava andando avanti, tanto che neanche l'articolo uno era



stato approvato. Allora qual'è la ragione di questa sentita così grave, pericolosità, dell'onorevole La Torre?

PRESIDENTE: Questa è la causale che sa lui...

MUTOLO: Scusi posso rispondere.

PRESIDENTE: Prego. prego.

MUTOLO: Senta ma la legge poteva essere ferma al Parlamento di un anno, di due anni, io non lo so. Che nemmeno so se era stata presentata, lei guardi l'ultimo, diciamo... l'ultimo comizio che ha fatto Pio La Torre, quanto tempo prima di essere ucciso e che cosa diceva Pio la torre due mesi prima, tre mesi prima, quattro mesi prima... cioè io non è capisco le leggi come vengono presentate.  Almeno noi guardiamo, ascoltiamo una persona di quello che dice e di quello che dicono i giornali. Noi che sapevamo? Che c'era questa legge

in parlamento, non so se da un anno, o da due anni, però che questo Onorevole continuamente interessava che questa legge veniva approvata. Lei se vuole essere così cortese vede tutti i comizi che faceva in quel periodo Pio La Torre e quanto tempo... cioè... io non so... non posso essere preciso, però due tre mesi prima si parlava di queste cose.

PRESIDENTE: Va bene.

PARTE CIVILE P.D.S.: Sì, però subito dopo, avere fatto quella (Incomp.) lei ha affermato che "Cosa Nostra" è totalmente indifferente alle questioni politiche normalmente. Ora io le domando: da quanto a sua diretta conoscenza, "Cosa Nostra" è stata direttamente interessata nella organizzazione o nella esecuzione di gravi fatti di natura eversiva del



nostro paese?

MUTOLO:

Guardi... io non so se queste cose sono state portate a termine o no. Però io ricordo che nel periodo del '74, '75 magari approfittando perchè diciamo in Italia c'era il discorso del terrorismo, cioè anche la mafia e già fu un discorso che si avvisò anche a Napoli, perchè anche a Napoli c'era una famiglia, si parlava di... di fare delle dimostrazioni, però sempre con dell'esplosivo, in modo di assoggettare personaggi diciamo in Sicilia. Dopo il discorso dei politici io posso dire questo: che in Sicilia, a Palermo almeno... non so dopo nelle altre città cioè le persone diciamo... non è che ne capiscono di politica per come ne possono capire a Milano. Quindi noi abbiamo sentito parlare sempre della

D.C., ci hanno consigliato sempre di votare della D.C. ed abbiamo votato D.C.. Ma non è che sappiamo se quel partito è differente di un altro. Noi sapevamo in Sicilia che la D.C. era buona ed il comunista era cattivo. Questo è per l'ignoranza che si aveva, non è perché noi sapevamo effettivamente cosa poteva fare il comunismo o la D.C.. Io questo che mi riferisco... in Sicilia non ne capivamo niente. Cioè ma... dopo se c'è un Presidente che è bravo io penso che fa piacere a tutti... insomma... siciliani e non siciliani.

PARTE CIVILE P.D.S.: Grazie. Ma la mia domanda aveva forse un altro significato. Allora vorrei richiamarla ad esempio su un fatto specifico. 1984 strage sul rapido '904 Napoli-Milano. Lei sa se la mafia è stata direttamente



interessata nell'organizzazione ed esecuzione di questa strage?

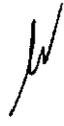
MUTOLO:

Guardi io... almeno so che ci sono state delle persone condannati, per queste persone. Io penso per condannare ad una persona ci debbono essere delle prove altrimenti non si condanna ad una persona. Io se lei questa domanda me la poneva non lo so... cinque anni fa, io ci dicevo nella maniera più categorica, ci dicevo no. Non è possibile. perchè la mafia non fa di queste cose, ripugna di fare di queste cose. Ora io ho i miei dubbi, perchè ho visto che cose analoghe... non il treno ma... le autostrade le hanno fatte saltare, macchine accanto ai palazzi li hanno fatto saltare... cioè io almeno di come me la ricordo io la mafia, cioè queste cose uscivano dalla nostra mente... cioè però, con

quello che è successo dopo, io non so cose di specifico io non ne so su questo treno insomma... però so che ci sono state persone di Palermo condannate, persone di Napoli imputati, insomma... assolte e cose... Però di preciso io non so niente.

PARTE CIVILE P.D.S.: Ma... lei sa se nella organizzazione ed esecuzione di alcuni dei fatti a cui ho fatto riferimento, o più in generale l'azione della mafia è stata in qualche modo condizionata o collegata da ambienti estranei contigui?? Ad esempio da ambienti della MAssoneria?

MUTOLO: Guardi io cioè... per la diretta conoscenza che c'ho io con la mafia... cioè... la mafia quando decide una cosa è perchè ha il suo rendiconto, ed è una cosa che



interessa a lui. Se la mafia può
assecondare diciamo l'atteggiamento
da queste persone che lei dice,
massoneria... o altre... perchè ha
il suo, diciamo, rendiconto. Però la
mafia non è che è abituata a
prendere ordini da nessun tipo di
persone. Cioè la mafia fa delle cose
perchè si impone di fare una certa
regola, vede un progetto e pensa che
quel progetto magari può rendere
utile alla mafia, di un certo
periodo... ecco io dico, per la
mentalità... di un certo periodo che
parlo io, questa mentalità della
mafia non c'era diciamo a fare
queste stragi queste cose... ora
purtroppo queste cose ci sono. Io
non posso escludere insomma che ci
possono essere magari... non lo so
persone... non che possono dire alla
mafia tu devi fare questo... perchè



la mafia non l'accetterebbe mai, mai, mai al mondo. Logicamente potrebbero dire insomma... va bene... forse avendo questo comportamento la mafia avrebbe potuto avere un sospiro di sollievo. Cioè in merito alla massoneria io ho sentito parlare sempre di massoneria, però sempre così a livello che la mafia ha cercato i massoni per avere fatto dei favori, e non i massoni cercare alla mafia per fare qualche cosa.

PARTE CIVILE P.D.S.: Ma lei può portare qualche esempio concreto di... diciamo strategia comune o utilizzazione di ambienti massonici per la strategia, per la realizzazione degli obiettivi perseguiti da "Cosa Nostra"?

MUTOLO: Non capisco cosa vuole... la domanda.

PARTE CIVILE P.D.S.: Lei sa fare degli esempi

concreti di utilizzazione di massoni da parte della mafia per il raggiungimento di alcuni dei suoi obiettivi?

MUTOLO: Ma guardi, la cosa che ci è interessata alla mafia è aggiustare i processi a Palermo, di... diciamo di... di esserci qualche persona importante che poteva avere qualche stabilimento qualche cosa per prendere qualche licenza importante... cioè altre cose io non lo comprendo insomma...

PRESIDENTE: Cerchiamo di riaccostarci ai temi del processo avvocato.

PARTE CIVILE P.D.S.: Ma anche questi sono temi del processo.

PRESIDENTE: No. Superati. Superati dall'ordinanza di rinvio a giudizio.

PARTE CIVILE P.D.S.: Credo che l'istruttoria dibattimentale (Incomp.) sia comunque un obiettivo.

PRESIDENTE: La verità che attiene al processo..

PARTE CIVILE P.D.S.: (Incomp.) fa parte di una verità che appartiene al processo può darsi che non emerga in questa sede, quest'oggi, ma io credo che sia diritto della Parte Civile, dato che questo risulta, non è convinto del fatto che l'unica causale sia quella che sta emergendo... evidentemente noi cerchiamo di capire...

PRESIDENTE: Lo dimostrerà in altra sede ed in altro processo eventualmente.

PARTE CIVILE P.D.S.: (Incomp.)

PRESIDENTE: Deve fare altre domande avvocato?

PARTE CIVILE P.D.S.: (Incomp.)

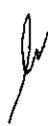
PRESIDENTE: Si accomodi. Ci sono altre domande?
Va bene.

AVV. SORRENTINO: La parte civile è rappresentata da due avvocati. Avvocato Sorrentino, parte civile P.D.S., già Partito Comunista Italiano. Signor

Mutolo in un interrogatorio, adesso
acquisito, ripercorre temporalmente,
esattamente 11 anni fa, il 29.04.92
che si recò assieme...

PRESIDENTE: 29 aprile?

AVV. SORRENTINO: '82. 1982. Si recò presso la
tenuta di Michele Greco, ed ha
riferito anche della presenza di
vari altri soggetti. Accomiatandosi,
da Michele Greco, offrirono entrambi
al predetto la loro disponibilità,
intuendo che stesse maturando
qualche cosa... però poi voglio fare
una inciso più specifico su questo
qualcosa.... e la risposta che ne
riceve è quella che... già da alcuni
giorni attendevano l'uscita... il
ragazzo l'uscita di LA Torre per
ucciderlo. E' vero che aggiunge che
non ha conosciuto materialmente...
però io gli chiedo... oggi, se può
fare uno sforzo di memoria e se dopo



quella giornata stessa, perchè l'indomani ci fu l'assassino Di Salvo, La Torre, se ha avuto modo di ripercorrere con altri soggetti in una discussione pacifica come lui stesso la definisce, lo definirebbe... il gruppo di fuoco dell'uccisione La Torre-Di Salvo.

PRESIDENTE: Prego.

MUTOLO: Io mi ricordo questo 29 diciamo aprile...

PRESIDENTE: Dopo dice l'avvocato. Dopo... vuol sapere se dopo ne ha parlato.

MUTOLO: Perchè l'indomani è successo l'omicidio ed è notorio, perchè se sarebbe... se non sarebbe successo diciamo quell'omicidio io non è che mi ricordavo il 29.04... io ero andato a favarella, perchè non è che porto altri dati insomma... Io no!
Io purtroppo le debbo dire che io non... non ho avuto di parlare con



nessuno. Per noi era un fatto del tutto pacifico che era stato ucciso perchè lui voleva portare in porto la sua legge ed è stato ucciso punto e basta.

AVV. SORRENTINO: Lei sa con quali armi è stato ucciso l'onorevole La Torre?

MUTOLO: No.

AVV. SORRENTINO: A proposito di armi, "Cosa Nostra" si rivolgeva a qualcuno al proprio interno od anche contiguo per avere delle armi più appropriate allo scopo perfezionate... insomma qualcuno che se ne intendesse?

MUTOLO: Ma guardi che le armi a Palermo in quell'ambiente mafioso cioè non è che mancano armi. Ci sono persone che diciamo possono avere un'arma un pochetto speciale perchè sono appassionati di un'arma. E' per come quello che c'ha la passione della pesca, la passione della caccia, ci



può essere una persona che può avere una passione per le armi. ma le armi... cioè non è che dicono niente... cioè perchè noi di solito quando diciamo... quello è stato ammazzato con la P38. Certo! Perchè magari ci sono 5 persone con le P38 insomma... e quindi ci sono sei pistole... ma a volte si fanno anche degli omicidi con... con delle armi diciamo non casuale della mafia, appunto per deviare, per commentare, per ritardare le indagini... cioè... però le armi in Sicilia ci sono state sempre ci sono, infatti li trovano sempre non è un problema vere armi insomma...

AVV. SORRENTINO: Però signor Mutolo parla che a volte si usano armi diverse per deviare. Allora noi ricordiamo che l'onorevole è stato ucciso da un'arma non propriamente tipica per



omicidi di "cosa nostra": Perché... ritiene? Se lo sa, se può fare una ipotesi, o se ne ha sentito parlare... perché quest'arma per quell'omicidio fu atipica rispetto alla prassi?

PRESIDENTE: Ma se lui non sa quale armi furono usate?

AVV. SORRENTINO: Glielo ricordiamo noi. Glielo ricordiamo noi... E' stato ucciso con un'arma diversa dalle 38 di cui parla...

PRESIDENTE: E qual'è quest'arma?

GIUDICE A LATERE: Ma lui non la conosce...

AVV. SORRENTINO: Calibro 45 ed una mitraglietta.

GIUDICE A LATERE: Sì, questo noi lo sappiamo.

PRESIDENTE: Lo sappiamo.

GIUDICE A LATERE: Ma lui non lo sa.

AVV. SORRENTINO: Va bene. Va bene. Vorrei cambiare per un attimo. Qual'era la composizione della famiglia, o se mandamento di Pagliarelli?

PRESIDENTE: Tutti gli uomini di Pagliarelli
vuole sapere?

AVV. SORRENTINO: No, no, no. Diciamo il settore...
orizzontale dirigente...

MUTOLO: Io di Pagliarelli, conoscevo diciamo
a Nino Rotolo, a barone Francesco
Paolo, avevo sentito parlare sempre
diciamo... di Motisi, però non so
dare delle indicazioni giuste, anche
se a qualcuno l'ho visto da Stefano
Bontade. Dopo ce n'è qualcuno che
aveva il bar... il Baby Luna... un
certo Fiore... ora non posso essere
preciso se era Gaetano, o Salvatore
o Michele, insomma... erano persone
che io non è che bazicavo che avevo
tanta amicizia. Con Rotolo avevo
dell'amicizia. Con Barone paolo
avevo dell'amicizia. ecco! Mi
ricordo pure Mineo... Settimo Mineo
e Paolo Mineo che è stato ucciso nel
corso Tukory, ma cioè... ci possono



essere altre persone che per il momento io non mi ricordo. Ne ho conosciuto un altro all'infermeria bassino... però sicuramente c'erano anche delle altre persone però io non mi ricordo. Non è che uno conosce tutte le persone insomma... delle borgate.

AVV. SORRENTINO: Va bene. Qualunque componente di "Cosa Nostra" poteva contattare uomini politici o esistevano diciamo delle regole non scritte per contattare appunto i politici?

MUTOLO: Guardi... agli uomini politici non è che ci potevano andare chiunque. certo, se c'era un politico che abitava nello stesso suo palazzo..... cioè nel palazzo del mafioso e c'era un'amicizia che andava al di là delle cose che può chiedere "Cosa Nostra" al limite ci poteva andare anche diciamo... la

persona. Altrimenti c'erano delle regole ben precise. Cioè non tutti potevano parlare con i politici, però era giusto, almeno per un certo periodo c'era quell'abitudine che quando uno aveva di bisogno di qualche cosa, si rivolgeva a Stefano Bontade, o a Michele Greco, o a Mimmo Teresi, o a Gaetano Badalamenti, dopo, loro, trovavano le strade per... per potere fare insomma... per potere parlare e convenire diciamo al favore che uno sperava insomma di avere.

AVV. SORRENTINO: L'ultima domanda Presidente. Se sa qualcosa della presenza in Sicilia alla fine degli anni '70 del banchiere Michele Sindona.

PRESIDENTE: Risponda.

MUTOLO: Guardi io so che è venuto Michele Sindona, anche perchè io nel carcere di Palermo mi sono trovato, diciamo

nella stessa sezione che spesso si andava a passeggiare all'aria assieme, con un certo Michele Crimi... che sarebbe diciamo...

PRESIDENTE: Miceli Crimi.

AVV. SORRENTINO: Va bene.

MUTOLO: Miceli Crimi... che sarebbe diciamo il dottore che lo ferì... che questo mi raccontò che era un chirurgo di plastica... insomma un grosso dottore, insomma di plastica insomma... Questo io mi ricordo che in quel periodo eravamo assieme, fece trovare alle guardie carcerarie specie di un... di un memoriale scritto, però in quella sezione eravamo un sacco di persone ed era la IX sezione. Ero io, Giovanni Bontade, Nino Pecorella, Santino Inzerillo, cioè tanti personaggi mafiosi, ci siamo messi a ridere perchè abbiamo capito che questo

Miceli Crimi aveva voluto mandare un messaggio va bene... ai suoi fratelli, compagni amici... insomma che lui era uno che ci seccava a stare in galera. Io di quello che ho parlato insomma... così... di questo discorso diciamo di Sindona, però non è che c'ero presente, e posso dire è vero o no... so che l'ha accompagnato per un certo periodo Jhonn Gambino, con altre persone... il motivo che lui è venuto, è stato perchè il gruppo di SALvatore Riina avevano investito, ed in qualche modo si era fatto diciamo garante, Stefano Bontade, e SALvatore Inzerillo. Dopo questo, Michele Sindona, ci andarono male le cose e questi hanno reclamato i soldi ed hanno imposto a Sindona a venire in Sicilia. Infatti c'è quel fatto che il fratello di Rosario Spatola, è



stato preso a Roma con una lista di 500 nominativi. Per quello che mi hanno detto a me è perchè questi diciamo, persone che erano scritte nella lista dovevano uscire 500 milioni a persona. Non so per che cosa... Insomma forse Sindona che li voleva ricattare. Quindi quando questo Spatola è stato arrestato o l'ammazzavano o lo facevano andare. E l'hanno fatto andare via in America. Questo è quello che sapevo io insomma... ora se è vero, non è vero non lo so.

AVV. SORRENTINO: Grazie.

MUTOLO: Prego.

PRESIDENTE: Avvocato Galasso prego.

Avv: GALASSO: Avvocato Galasso parte Civile Di Salvo. Io volevo un attimo riepilogare, per quanto riguarda gli esecutori materiali, chiedere conferma che... dunque... Mutolo non



sa chi sono stati gli esecutori materiali. Ciò che sa è che il giorno prima c'erano presenti nella tenuta Favarella alcuni nomi...

PRESIDENTE: I nomi che ha fatto.

Avv: GALASSO: Un attimo Presidente. Alcuni di quelli che facevano normalmente parte del gruppo di fuoco di "Cosa Nostra"

PRESIDENTE: No. Che erano disponibili per eseguire questa operazione.

Avv: GALASSO: No. Siccome poi lui dopo, fa riferimento ad un gruppo di fuoco abitualmente utilizzato per questi omicidi, c'erano alcuni del gruppo di fuoco. Chi erano quelli che nel gruppo di fuoco abitualmente appartenenti al gruppo di fuoco erano quella sera se può ricordarlo, a Favarella?

MUTOLO: Cioè quel giorno che ci sono andato io?

PRESIDENTE: Il 29.04.

MUTOLO: Ce l'ho detto. C'era io... quelli che ho visto io... però c'era sicuramente qualche altro magari più lontano ...

PRESIDENTE: Per cortesia non chiediamo cose che ha già detto.

MUTOLO: Io mi ricordo che era Salvatore Cucuzza, Greco Giuseppe "Scarpa", Prestifilippo, Salvatore Greco, Rotolo Antonino, Rotolo... Madonia Antonino, Franco Bonura, Pipiddu MArchese, e non me ne ricordo più.

Avv: GALASSO: Questi facevano parte meno credo Salvatore Greco, mi pare che non faceva parte...

MUTOLO: Io ho detto... No, no... io ho detto che erano la non è che so se ci sono andati loro... Facevano parte altri personaggi che purtroppo non c'era... per esempio molto legato a Greco Giuseppe, in quel periodo, c'è

un certo Enzo Galatolo... c'è un certo Salvatore Madonia. Cioè ci sono personaggi... c'era anche la Cangemi Salvatore... alla Favarella. Insomma c'erano i Ganci, Paolo Anselmo... e questi erano completamente personaggi che aveva però strettamente Salvatore Riina... cioè sono tanti persone che in quel momento erano amici.

Avv: GALASSO: Vorrei precisare Presidente...

PRESIDENTE: Prego.

Avv: GALASSO: Che il senso di questa domanda, sta anche in relazione al numero, perchè noi sappiamo grosso modo qual'era il numero dei partecipanti al gruppo di fuoco. Per questo è importante.

PRESIDENTE: Comunque formerà poi oggetto di discussione. Andiamo avanti.

Avv: GALASSO: Io vorrei sapere, in quel periodo l'approvvigionamento o la fornitura delle armi a "Cosa Nostra", come

avveniva se si ricorda.

PRESIDENTE: Ha già risposto su questo tema avvocato. Non possiamo riproporre sempre le stesse cose. A domanda di altro difensore ha risposto... che avevano armi...

Fine nastro registrato.

Clarence G. Sale